



## PILLOLA PER NAVIGARE

### NUMERO 182

**3 giugno 2014**

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

*Mai. Una parola tremenda. La più tremenda di tutte le parole usate dagli uomini. Non ci sono più «forse», né «chissà?». Io non salirò mai sull'Everest. Non ci saranno tappe intermedie né montagne grandi e piccole. Non ci sarà nulla.*

*Il libro, Bianco su nero (Adelphi 2004), si compone di 41 brevi scene, affidate a una scrittura asciutta, sobria, restia a ogni sentimentalismo. Eppure la storia è drammatica: un ragazzo paralizzato negli arti, tranne che nelle due dita con cui scrive, viene abbandonato in un orfanotrofio sovietico. La madre spagnola comunista è esule a Mosca durante il franchismo: ha avuto Rubén Gallego, l'autore del libro, da un compagno venezuelano ed è proprio questo figlio a raccontare la sua vicenda dalla quale uscirà vincitore perché potrà laurearsi, sposarsi, avere due figlie e ritornare in Spagna.*

*È per questo che ha grande significato la considerazione sopra citata. «Mai» è l'avverbio più pericoloso perché scandisce la sconfitta, l'inibizione, lo scoraggiamento, l'inerzia. Purtroppo si tratta di una parola che spesso suggella*

*tante vite, anche di giovani, sopraffatte dal lasciarsi andare alla deriva (emblematica è la caduta nella droga dalla quale spesso non si vuole risalire, convinti di un «mai» fatto di impossibilità). «Mai dire mai», afferma una battuta popolare: eppure in tante cose abbiamo pronunciato quella parolina così tremenda e abbiamo perso amori, abbandonato attività, dimenticato dignità, spento le forze. Ritroviamo, allora, la capacità di affidarci ad altri avverbi come «chissà?» e «forse», riprendendo a lottare e a sperare in ciò «che non si può esprimere a parole - come scrive ancora Gallego - non si calcola al computer e non si misura».*

**Card. Gianfranco Ravasi**

*"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

## **IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:**

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Posta certificata
3. Le nostre ricette – Zushi
4. Raccontaci di te – Roma, 27 maggio 2006 (terza parte)
5. Appmania! – Allegare foto tramite Gmail app
6. Storia de Roma cò appennice - 4
7. Mi ricordo....

Ti invitiamo a scriverci al [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it), a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su [twitter.com/TdArgento](https://twitter.com/TdArgento)

## **1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE**

### **Gite di primavera 2014**

..... prossima

23 giugno – Monastero S. Scolastica – Subiaco

**Informazioni ed adesioni: 06.85578598 – 338.2300499**

**Il Martedì alle ore 16:00 - APERTA...MENTE ANZIANI** a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 ( martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00 )

**Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00** – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: "Per stare insieme".

Maggiori informazioni al: 06 88 40 353

**Tutti i Mercoledì ore 10 - 12** a S. Roberto Bellarmino ingresso via Panama13.

APERTA...MENTE ANZIANI

Per informazioni: 06.8557858

**Il mercoledì ore 17.30** Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

**CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

Incontro di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13)* e il *venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

**Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.**

## **2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE**

### **Posta certificata**

La posta certificata è un servizio molto utile che permette a privati cittadini ed aziende di comunicare con la Pubblica Amministrazione (o fra di loro) scambiandosi messaggi aventi un valore legale pari a quello di una raccomandata. Se desideri creare una casella di posta certificata gratuita per comunicare con la Pubblica Amministrazione, il primo passo che devi compiere è collegarti a questo indirizzo

<https://www.postacertificata.gov.it/home/index.dot>

e cliccare sul pulsante ***Richiedila ora*** collocata al centro dello schermo. Compila quindi il modulo che ti viene proposto con tutte le tue informazioni personali, metti il segno di spunta accanto alla voce Accetto (per accettare le condizioni di

utilizzo del servizio) e fai click sul pulsante **Conferma** per passare al passo successivo.

Adesso, devi selezionare il documento che desideri utilizzare per la convalida della tua identità (es. carta d'identità o patente) e digitare tutti i dati relativi ad esso. Devi poi indicare la tua nazionalità, il tuo indirizzo di residenza e altre informazioni personali; digita la password da utilizzare per accedere alla tua casella PEC e scegli tre domande segrete per recuperare i dati di accesso al servizio in caso di smarrimento. Metti infine il segno di spunta accanto alla voce **Accetto** e clicca su **Salva** per visualizzare un riepilogo di tutte le informazioni immesse nel modulo: se non noti errori, clicca sul pulsante **Salva** per confermare la tua iscrizione al servizio di PEC.

Trascorse 24 ore dalla registrazione, potrai recarti in qualsiasi ufficio postale per attivare la tua casella di posta certificata. Dovrai portare con te l' user ID che hai ricevuto per la tua casella PEC, un documento d'identità e il codice fiscale. Hai tre mesi di tempo per compiere quest'operazione, trascorsi i quali sarai costretto a ripetere la registrazione online se non attivi la tua email. Ad attivazione avvenuta, potrai eseguire l'accesso alla tua casella PEC tornando sul sito della posta certificata e compilando il modulo di login collocato in alto a sinistra.

È doveroso sottolineare che il servizio PEC offerto dalla Pubblica Amministrazione non è comprensivo di firma digitale, un componente indispensabile per inviare posta elettronica con valore legale. Per ottenere la firma digitale, devi richiedere un apposito kit presso un ufficio postale al costo di 19 euro (IVA esclusa).

**PostaCertificat@**  
La comunicazione sicura tra Cittadino e Pubblica Amministrazione

**LOGIN**  
USER-ID  
PASSWORD  
**ACCEDEI**  
Hai dimenticato la password?

**SMARTCARD**  
Accesso tramite SMARTCARD  
**ACCEDEI**

**SERVIZI BASE**  
Casella PostaCertificat@  
Fascicolo  
Indirizzario Pubblica Amministrazione  
Notifica Posta Elettronica

**SERVIZI AVANZATI**  
Notifica SMS

**Richiesta Attivazione**

**Cerca nel Sito**  
Inserisci FRASE di RICERCA  
  
Ricerca avanzata

Inserisci i tuoi dati anagrafici e salva per proseguire nella richiesta di attivazione della tua casella di PostaCertificat@.

**Dati Anagrafici**

Nome: \*

Cognome: \*

Codice Fiscale: \*

Sesso: \* M  F

Data di Nascita: \*  gg/mm/aaaa

Nazione di Nascita: \*

Comune di Nascita: \*\*

### 3 – LE NOSTRE RICETTE

Di seguito le letture e la ricetta realizzata durante l'incontro della  
**CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA**

## Zushi



**Ingredienti:**

10 zucchine  
120 g di tofu  
250 g di seitan  
4 cucchiai di pane integrale grattugiato  
2 cucchiai di lievito alimentare in fiocchi  
1 manciata di mandorle  
1 manciata di nocciole  
1 carota  
1 cipolla  
2 spicchi di aglio  
1 piccola costa di sedano  
1/2 cucchiaino di curry  
2 cucchiai di salsa di soia  
5 pomodori secchi  
erbe aromatiche fresche  
olio evo  
sale, pepe



**Procedimento:**

In un mixer trita il tofu insieme al seitan, le mandorle, le nocciole e versale in una ciotola. trita la carota insieme alla cipolla, l'aglio, il sedano, i pomodori secchi, le erbe aromatiche (io ho messo prezzemolo, erba cipollina, basilico e origano fresco). Unisci al resto del composto e aggiungi il lievito alimentare, il pane grattugiato, il curry, la salsa di soia, 1 goccio di olio evo, il sale e il pepe. Lava e svuota le zucchine, asciugale bene e riempile, mettile in una teglia foderata con carta da forno, aggiungi 1 goccio di olio e 1 pizzico di sale e inforna per 40 minuti a 200°. Attendi che si raffreddino e tagliale a rondelle.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

## **4 - RACCONTACI DI TE**

### **Roma, 27 maggio 2006 (terza parte)**

... per tornare alle Salesiane vissi da loro fino ai 14 anni, in pratica fino al momento che cambiammo casa. Furono quelli anni felici ma solitari. Diventata grande non restai più tutto il giorno in istituto, rientravo a casa a metà pomeriggio, ma la trovavo vuota, mamma continuava a lavorare tutto il giorno ed a volte rientrando mi trovava già addormentata. Papà il pomeriggio era libero, ma anche lui rientrava soltanto la sera. A volte i miei genitori non li vedevo andar via la mattina e nemmeno rientrare la sera.

Certo qualche Santo dal cielo mi ha protetta, ero libera di fare tutto quel che volevo, ma non anelavo a niente di pericoloso, sono uscita indenne dalla mia solitudine, (ma proprio indenne no), perché se ci penso bene forse la solitudine che ho vissuto nel periodo più formativo della mia vita, ha lasciato una traccia che si è manifestata con un desiderio, probabilmente eccessivo, di allontanamento dalle mura domestiche e che può essere stato male interpretato da marito e figli che mi rimproveravano quella mia voglia di evasione al punto tale che erano arrivati a dirmi: “Se scuote il terremoto sicuramente tu non resterai sotto le macerie di casa.....”

E poi come dimenticare quegli inverni quando faceva notte presto e non era ancora ora di andare a letto ed io lì sola ad aspettare mamma e papà, mi rivedo seduta su una sedia a leggermi i libri gialli di mio padre e ad ogni scricchiolio che udivo era l'assassino che entrava in casa; ho divorato tutti i suoi libri, anche quelli non adatti a me, ma in quel modo il tempo passava ed io non pensavo, (è un'abitudine che ho ancora oggi).

Poi ancora, quando c'era da fare il regalo ad una delle nostre insegnanti, preferivo non chiedere soldi a mamma, adoperavo quelli che mi lasciava per la merenda! E quella micidiale “pasta e patate”! La buttavo regolarmente nel water, preferivo non mangiare, ma c'era quasi tutti i giorni, salvo la domenica, quando mamma mi mandava a prendere la minestra già pronta dalle suore (eravamo in tempo di guerra).

Cambiando casa mi ritrovai in un quartiere signorile: Trieste e non Testaccio, ma avevo perso tutto: le suore, l'oratorio, le mie compagne. La nuova scuola era una scuola d'élite, ma mi andava stretta, mi sentivo diversa; mi rivedo lì il primo giorno guardare con gli occhi sgranati tutte quelle ragazze che si abbracciavano, si facevano complimenti, si raccontavano delle loro vacanze ed io ero lì, ancora una volta, sola!

Poi però il tempo passa e tutto sistema. Ed è là che ho passato cinque anni fino alla licenza in Lavori femminili (che burla però, io a tutto ero portata fuorché cucire, ricamare o lavorare a maglia, in ogni modo però con quel diploma ho potuto insegnare fino ad arrivare alla pensione, quando si dice i casi della vita!).

La settimana passava velocemente fra scuola e compiti a casa, talvolta mi ritrovavo con qualcuna delle mie compagne per studiare, insomma il solito tran tran; era però la domenica che non passava mai; la mattina a messa ed il pomeriggio in terrazza a guardare le persone che passavano e poiché Viale Gorizia era una strada non di grande passaggio facevo un gioco: se fosse passato un certo numero di uomini, papà tornando a casa in serata ci avrebbe condotte al cinema – sempre che mamma non fosse troppo arrabbiata con lui – e se invece era una donna a passare potevo dire addio al cinema!

Nel nostro istituto si usava già fare gite scolastiche, e le nostre insegnanti ci condussero tre giorni a Napoli e l'anno successivo tre giorni a Firenze affinché potessimo conoscere bene città e dintorni. Naturalmente c'era la voglia di aver ricordi di quelle uscite, ed allora una nostra compagna, a cui i genitori avevano prestato la macchina fotografica, ci propose di tassarci in quattro per comprare un rollino da sedici pose (era il massimo che si potesse acquistare) avremmo avuto

quattro fotografie per ognuna di noi. Ce ne vennero invece sedici per ciascuna perché le facemmo in gruppo. Ancora il consumismo non ci aveva colpito!

Di quei cinque anni cosa dire? Anche se non lo ero, io mi sentivo un po' emarginata, purtroppo mi vedevo diversa da loro: chi viveva in una famiglia numerosa, chi aveva la mamma che non lavorava e quindi...., chi nuotava nel benessere, chi aveva già un ragazzo, io invece ero sempre il "Pulcino Nero" piena solo di sogni, quelli sì non me ne mancavano davvero! Si arrivò infine alla stretta finale "gli esami di maturità" avevo studiato allo Zoo con la mia amica Gigliola, dove il suo fidanzato che era l'economista, ci nutriva con le banane che non dava alle scimmie: fummo promosse, ma di tutte quelle nozioni ingurgitate insieme alle banane niente rimase poi impresso nelle nostre menti!

Volendo però tornare all'Elsa piena di sogni e con tanta voglia di avere qualcuno per me, mi dissi che il primo ragazzo che mi si fosse mostrato interessato lo avrei sposato!..... e chi ti vado a trovare? NAZARIO! Fu il primo che incontrai (chissà se mai Nazario avrà gradito quella mia scelta, però qui c'è molto da dire), quindi iniziamo dal mio ventesimo compleanno.

Primo Gennaio, pranzo dai nonni paterni con tutti gli zii. Arriviamo alla frutta e zio Adelmo mi fa: "Elsarella vammì a comprare le sigarette, sono rimasto senza!" E la Vispa Teresa si avvia fiduciosa in cerca di un tabaccaio per comprare le sigarette allo zio; tabaccai tutti chiusi ed io allora mi misi a girare per il quartiere alla ricerca di un negozio aperto (si faceva tardi, ma zio Adelmo mi aspettava fiducioso per fumare) però poi doveti desistere e me ne tornai scornata a casa dei nonni; sul portone c'era zio Adelmo, leggermente su di giri: "ma dove sei stata? È tanto che ti aspettiamo!". Una volta in casa capii il perché di tutta quella messa in scena. Sul tavolo troneggiava una bellissima torta con 20 candeline (la mia prima torta con le candele, ma chi se lo aspettava!) le candeline però si stavano riducendo, perché le avevano accese quando mi avevano fatto uscire di casa con la scusa delle sigarette. In ogni modo come Dio volle mi accinsi a spegnerle esprimendo al contempo un desiderio. Desiderio che si realizzò di lì a poco: volevo un fidanzato, e questo pensai, mentre soffiavo sulle candeline. È quindi ragionevole immaginare che il mese successivo, quando conobbi Nazario pensai

immediatamente che era lui l'uomo della mia vita in quanto si era realizzato il desiderio da me espresso! Altro che Vispa Teresa!

<-Ei lei buona sera!-> Tutto cominciò con questa frase, che gli ripetevo tutte le sere, quando tornando da scuola con le mie amiche ci fermavamo un attimo davanti alla finestrella del laboratorio in cui lavorava, lo salutavo così e poi fino alla sera dopo dimenticavo la finestra e quel ragazzo. Comunque un giorno, fattami più audace, gli chiesi se era uno scultore visto che lavorava il gesso, mi rispose che faceva denti!

Una volta comunque lo trovai ad attendermi, (ma era venuto per me o per la mia bionda amica?) con il suo amico Mario sotto la scuola di stenodattilografia che frequentavamo per avere, oltre il diploma che già avevo ( la maturità di Magistero per la donna), anche un altro attestato (può far sempre comodo diceva mia madre, e comodo mi fece davvero perché è grazie a quel secondo diploma che ho trovato un marito ed un lavoro).

Iniziammo a parlare ed io, -per rompere il ghiaccio- (in ogni modo senza por tempo in mezzo), chiesi: “Quanto guadagnano gli odontotecnici?” e lui di rimando -“Quando più quando meno!”- Di nuovo la Vispa Teresa e tanto Vispa Teresa fui che passati pochi giorni, a causa di un vermouth che mi aveva offerto al bar e che mi fece girare la testa, gli dissi che potevamo considerarci fidanzati visto che da un paio di settimane mi accompagnava fin sotto casa tutte le sere. Restò di sasso, mi credeva timida, mai avrebbe immaginato un'uscita del genere.

Arrivo perciò ai venti anni con un fidanzato semi-ufficiale; ma anche su questo c'è molto da dire in quanto, sì a Nazario piacevo, ma certamente non come una probabile futura sposa! Aveva appena 21 anni e pensava di potersela spassare ancora per molto senza doversi impegnare seriamente in un rapporto duraturo. Ma lui aveva fatto i conti senza l'oste! Aveva incrociato un Elsa talmente tanto ingenua, che aveva dato per scontato tutto l'opposto, e che dopo quattro anni si era poi ritrovata con lui ai piedi di un altare! Il “per sempre”( è sempre stato questo il mio credo!)

Cominciamo con il ricordare che dopo una settimana di questo presunto-fidanzamento, lo dissi a mio padre che, frequentando lo stesso biliardo di Nazario lo conosceva già. Pensò bene di avvicinarlo una domenica mattina, per avere da lui un chiarimento sui suoi sentimenti; Nazario intimidito, non ebbe il coraggio di dire quel che veramente pensava di voler fare del nostro rapporto e quindi si ritrovò la domenica successiva a casa mia con madre e sorella, la quale madre veniva a chiedere ufficialmente la mia mano per conto di suo figlio. Mia suocera, che certamente non l'aveva presa al meglio, fece un unico commento: "Ma sembra una bambina"! Avevo venti anni, ma a malapena ne dimostravo quindici. Però fu giocoforza contentare il figlio!

Purtroppo io non ho mai riflettuto abbastanza su quei momenti, e quando mi accorgevo di andare un poco stretta alla mamma del mio ragazzo, mi dicevo "ma insomma che pretende per Nazario,- sono diplomata, insegno e quindi ho un buon lavoro, sono una ragazza per bene senza tanti grilli per la testa, perciò....." e non avevo mai capito invece, che per lei suo figlio era ancora molto giovane e non le faceva davvero piacere doverlo cedere ad un'intrusa.

Ero sempre la Vispa Teresa: ma mai me ne resi conto. Ho dovuto aspettare di fidanzarmi con Nazario per capire perché Vincenzo, fidanzato di zia Lidia che abitava da noi, la sera quando saliva a trovarla appena entrato in casa mi pregava di andargli a comprare le sigarette (il tabacco è ricorrente nella mia vita) mi facevo a piedi cinque piani di scale in quanto non avevamo ascensore, chiedendomi perché non se le era comprate lui prima di salire, visto che poi il tabaccaio era proprio davanti il nostro palazzo. Mai che mi fosse venuto in mente che poteva essere qualcosa di diverso dalla voglia del fumo a farmi allontanare da casa, e mai che mi fossi soffermata ad origliare! E sì che avevo venti anni, ma ero senza malizia. Poi con Nazario la sera prima che mamma avesse chiuso negozio salivamo in casa da soli, e, la prima volta, mentre lui cercava di abbracciarmi volendo approfittare di quei bei momenti di solitudine, io con uno spintone lo allontanai: <Aspetta! ora capisco perché Vincenzo mi mandava a prendere le sigarette!!!!>

*Elsa Ciambotti*

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

## **5 – APPMANIA**

### **Allegare una foto tramite Gmail app**

- 1. Aprire l'app Gmail.** Gmail permette di inviare le foto dal telefono e dal computer. Iniziare aprendo l'applicazione.
- 2. Toccare l'icona della busta.** Nell'angolo in alto a destra dello schermo si vedrà un'icona che assomiglia ad una busta con un segno più su di essa. Selezionarla.
- 3. Scegliere "Allega immagine".** Toccare il tasto menu di Android e scegliere "Allega immagine."
- 4. Selezionare l'immagine.** Trovare l'immagine che si desidera inviare e selezionarla.
  - Si noti che se si utilizza la galleria di Android, è possibile selezionare solo una foto alla volta. Se si esegue il backup delle foto con Google Foto, tuttavia, è possibile selezionare più di una.
  - In alternativa, è possibile copiare le foto direttamente da Internet. Toccare e tenere premuta una foto, quindi selezionare Copia. Incollare l'immagine direttamente nel corpo del messaggio.
- 5. Comporre l'email.** Dopo aver selezionato la foto, inserire l'indirizzo del destinatario e-mail, la linea dell'oggetto, e il messaggio che si desidera inviare.
- 6. Cliccare su "Invia".** Ora hai mandato una mail con una foto allegata.
  - Si noti che è possibile anche inviare una foto direttamente da un'immagine. Toccare l'immagine che si desidera inviare, scegliere la

freccia a sinistra, e selezionare l'icona di Gmail; poi, è sufficiente compilare il resto delle informazioni necessarie e inviare l'email.

## **6 – Storia de Roma cò appennice**

di Mario Zecchiaroli – Fioravanti

*Anco Marzio poi venne a commannà  
e la furbizia sua ha fatto testo,  
chè senza pèrde tempo, lesto lesto,  
seppe arimette in piède la città.*

*Come lo fece? Cò 'na gran drittata:  
s'alleo cò l'Etruschi de Tarquinia  
e riscattò cusì quell'ignominia  
facènno dei Latini 'na frittata.*

*Doppo toccò ai Sabbini di Currese,  
che in montagna dovettero scappà,  
e ai Vejenti, che lui fece ammazzà  
e vorze poi distrugge quer paese.*

*Trattanto a Roma s'èreno infiltrati  
l'Etruschi de Tarquinia e, zitti e quieti,  
fecero er porto d'Ostia e l'uliveti  
dove prima ce staveno li prati.*

*Ma le mandrie dei Volsci e de Sabbina  
rimasero fregate dai poderi,  
ch'aveveno interrotto li sentieri  
pè scegne a valle all'ora novembrina.*

*Cusì contro de Roma se levò  
la rabbia de li popoli latini,  
che strinzero d'assedio li confini:  
pè trecent'anni l'Urbe nun slargò.*

*4 - continua*

## **7 – Mi ricordo...**

*Mi ricordo... lo sbarco sulla Luna nel Luglio 1969... un piccolo passo per un  
uomo, un grande passo per l'umanità.*

**Gpb**

*Mi ricordo... la musica degli interminabili minuti dell'intervallo RAI con le  
pecore... Eccole <http://www.youtube.com/watch?v=liQAtVFhkk>*

**R.S.**

*Ricordaci anche tu qualcosa che abbiamo dimenticato; puoi scrivere al  
[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) oppure telefonare al 333.1772038 o usare anche  
[facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)*

## **IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE**

**\*Il Cinque per Mille non costa nulla;**

\*Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;

\*Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;

\*Basta indicare solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento  
**C.F. 97335470585**

**SCARICA ORA LA SCHEDA GIA' COMPILATA E CONSEGNA LA DA TE FIRMATA AL TUO COMMERCIALISTA - clicca qui di seguito**

**[www.telefonodargento.it/Scheda8PerMilleTelefonoArgentoRedditi2013.pdf](http://www.telefonodargento.it/Scheda8PerMilleTelefonoArgentoRedditi2013.pdf)**

**Il Telefono d'Argento – Onlus.**

**Via Panama, 13 – 0198 ROMA**

**Tel. 06.8557858 – 338.2300499**

**Indirizzo e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Sito Internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)**

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo  
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono  
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE  
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).**

**BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento**